

STORIA DELL'ARTE MODERNA II

Prof. Valter Curzi

corso di laurea: 100-0/08 **classe:** SAB-5203 **mutuazione:** nessuna
ore complessive: 20 **CFU:** 4 **SSD:** L-ART/02
tipo modulo: - **orario lezioni:** non indicato
semestralità: n/i **anno:** non indicato

metodi didattici:

Lezione Frontale
Visite guidate

modalità di valutazione:

Orale

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi:

Gli studenti saranno indirizzati verso la conoscenza del contesto artistico romano del sec. XVIII nel rapporto specifico con l'Antico. Si intende dunque preparare gli studenti alla lettura composita e articolata della realtà artistica e culturale romana cogliendone le specificità e illustrandone il fenomeno di irradiazione nel contesto europeo.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Negli ultimi anni, con la crescita dell'interesse per l'arte del Settecento, si sono susseguiti studi e iniziative espositive che hanno restituito il giusto peso alla Roma del secolo XVIII.

Con il corso si intende mettere a fuoco il principale fattore di promozione della fama della città, oltre che l'elemento prioritario generatore della sua ricchezza culturale: l'Antichità classica.

Si intende dunque illustrare il modo in cui monumenti antichi, attività di scavo, musei e istituzioni artistiche furono in grado di alimentare le arti e l'erudizione, di divulgare in tutta Europa quella passione per l'arte classica divenuta, nell'avanzato Settecento, modello imprescindibile.

Nel 1796, a chiusura di un'epoca, le parole appassionate di Quatremère de Quincy costituiscono l'esemplare testimonianza del valore assunto dalle antichità romane nel contesto europeo.

«Non credo di ingannarmi» scrive Quatremère «predicando che di tutte le cause di rivoluzione o di rigenerazione, che possono influire sulle arti, la più attiva, la più capace di produrvi degli effetti di un ordine del tutto nuovo, sia questa resurrezione generale di quel popolo di statue, di quel mondo di antichi la cui popolazione aumenta tutti i giorni. Quel mondo che non hanno visto né Leonardo da Vinci, né Michelangelo, né Raffaello, o del quale avevano visto soltanto la culla, deve esercitare un'influenza straordinaria sullo studio delle arti e sul genio dell'Europa».

L'eredità classica romana descritta come ineguagliabile risorsa per il rinnovamento dell'Europa fu, nella realtà dei fatti, frutto di una costante strategia, perseguita nel corso del Settecento dai pontefici così come dalle autorità civiche, che il corso intende ripercorrere e illustrare nelle sue principali componenti.

Roma sarà, in particolar modo dalla metà del secolo, un vero e proprio crocevia di artisti, provenienti da ogni parte d'Europa, interessati al confronto diretto con l'Antico. E' l'abbondanza dei modelli figurativi classici, posti a fondamento della formazione artistica, che permetterà alla capitale pontificia di guadagnare quel primato culturale oggi reso noto dagli studi.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Carolina Brook, Valter Curzi (a cura di), *Roma e l'Antico. Visione e realtà nel Settecento*, in corso di stampa, in corso di stampa, 2010,

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

orario di ricevimento:

Ricevimento on line all'indirizzo valtercurzi@hotmail.com

e-mail:

valtercurzi@hotmail.com

